

Biblioteca comunale N. Ginzburg – Castel Maggiore I consigli di lettura di gennaio 2011

Narrativa **Scego Igiaba**

La mia casa è dove sono

Rizzoli, 2010 (24/7)

Quando è scoppiata la guerra in Somalia Igiaba non se n'è accorta. Aveva sedici anni, stava a Roma e quella sera sperava solo di baciare il ragazzo che le piaceva. Non sapeva che per due anni non avrebbe più avuto notizie di sua madre. Non sapeva che la guerra si porta via tutto, anche l'anima. Igiaba è nata a Roma perché suo padre, ex ministro degli Esteri somalo, ci veniva a "studiare la democrazia" negli anni Cinquanta. E al Sistina era rimasto stregato dalla voce di Nat King Cole e dalla sensazione che in quella città si potesse ricominciare a sognare. Se ne ricordò tanti anni dopo, quando il colpo di stato di Siad Barre costrinse lui e la famiglia all'esilio in un altro paese. Per questo Igiaba per lungo tempo ha sentito parlare della sua terra solo attraverso le fiabe della madre e i racconti nostalgici dei fratelli, che ricordavano i fasti passati. Lei della sua infanzia romana ricorda bene invece gli insulti dei compagni di classe per il colore della sua pelle e le incursioni a Trastevere con la madre, nel cuore della notte, per avere un po' di pasta e qualche vestito dalle associazioni del quartiere. Ora è diventata la voce ironica e intensa della seconda generazione, sospesa tra il fascino per le proprie radici e l'amore per la terra in cui è cresciuta. Questo è il racconto di cosa significa portarsi dietro la propria casa in un paese nuovo, delle difficoltà di essere accolta, accettata, amata.

Gialli

Scottoline Lisa

Guarda ancora

Fazi, 2010

Firmato da una delle più amate scrittrici americane, i cui romanzi ogni anno scalano le classifiche, *Guarda ancora* si gioca tutto sul conflitto che abita la mente della protagonista, un thriller psicologico che si muove tra la ricerca ossessiva della verità e il dramma personale che ne consegue, un filo rosso teso lungo tutta la narrazione che Lisa Scottoline riesce a ordire con maestria. Primo volume di una nuova quadrilogia, il romanzo entra nella vita della giornalista *Ellen Gleeson*, nella sua storia e in quella della famiglia del suo bambino adottivo, *Will*. Una serie di circostanze portano *Ellen* a pensare che *Will* abbia gli stessi tratti somatici di un bambino rapito in Florida due anni prima della sua adozione e, tra mille difficoltà, tenta di rimettere insieme i tasselli di un puzzle per ricostruire la vita del suo *Will* prima dell'adozione. Lentamente, con fatica, ripercorrendo i sentieri di quella ricostruzione documentaria che abitualmente frequenta nel suo lavoro di giornalista e trovandosi puntualmente di fronte a morti sospette e riguardanti tutti quelli che potevano sapere qualcosa sulla vita di *Will*, *Ellen* riuscirà comunque ad arrivare alla verità.

Saggi

Hodgkinson Tom

Oziando si impara. Educare i figli a essere autonomi e conquistare la serenità

Rizzoli, 2009 (Saggi stranieri)

"Loro" si aggirano per casa iperattivi, lamentosi, difficili da intrattenere tranne quando sono ipnotizzati dal megaschermo. "Noi" li copriamo di regali costosi e li sballottiamo tra uno sport e un corso di musica, un seminario di lingue e un laboratorio di cucina. "Loro" sono bambini fragili, viziati e soli. "Noi" siamo adulti snervati e infelici. Come uscirne? Nel modo più impensato: imparando a oziare. In un dialogo continuo con i classici del pensiero e della letteratura (da Locke a Rousseau, da Dickens a D.H. Lawrence, dal Tao te ching a Blake), Hodgkinson applica alla vita familiare la propria teoria cardinale: fare di meno significa fare di più. Esiste una terapia tanto semplice quanto sovversiva contro le nevrosi dell'educazione contemporanea: l'ozio dei genitori. Mamma e papà meno ossessivamente presenti creano bambini più autonomi, più responsabili e concentrati, quindi fonte di minor stress per i

genitori, che a loro volta diventano più tolleranti e sereni. Un circolo virtuoso per ripristinare l'equilibrio in famiglie che ne hanno un disperato bisogno. Ogni bambino ha un istinto naturale alla creatività e all'indipendenza che la vigile assenza dei genitori può stimolare più di qualunque corso. Per svilupparlo, Hodgkinson propone piccole tappe accessibili a tutti: rilassarsi sul divano in salotto, prendersi il tempo di una passeggiata, cancellare ogni tanto un appuntamento, cenare con i bambini e i propri amici senza ansia da prestazione...

Ragazzi

Stevenson Robert L.

Il giardino dei versi

Nutrimenti, 2010 (Tusitala)

Robert Louis Stevenson non ci teneva affatto all'etichetta di scrittore per ragazzi: quando pubblicò *L'isola del tesoro* a puntate, all'inizio degli anni ottanta dell'Ottocento, scelse di firmare con uno pseudonimo proprio per evitare una cosa del genere. Non dispiaceva invece a Stevenson l'idea di firmare poesie per bambini, come avvenne quando pubblicò la raccolta *Il giardino dei versi*. Uscì nel 1885, dunque in un decennio affollato di sue opere importanti. *L'isola del tesoro*, appunto, che in volume comparve nel 1883 e gli diede la fama, ma anche *Lo strano caso del Dr Jekyll e di Mr Hyde* (1886) e *Il signore di Ballantrae* (1889); questo solo per dire che le poesie dell'infanzia appartengono a uno dei periodi più fecondi dello scrittore e sono un significativo, intenzionale omaggio a quell'epoca protetta e felice, luogo privilegiato di giochi e di sogni, anche se Stevenson era stato un bambino cagionevole e d'altra parte per tutta la vita avrebbe sofferto per il mal sottile che gli minava i polmoni.

Età di lettura: da 11 anni